



1286

# *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

**VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349, recante “Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale”;

**VISTA** la legge 14 febbraio 1994, n. 124, recante “Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla diversità biologica, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992”;

**VISTA** la delibera CIPE n. 57 del 2 agosto 2002, concernente la “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”, successivamente aggiornata dall’articolo 3 della legge n. 221 del 28 dicembre 2015, recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”;

**VISTA** la comunicazione COM/2009/0433 al Consiglio ed al Parlamento europeo “Non solo PIL: misurare il progresso in un mondo in cambiamento”;

**VISTA** la Strategia nazionale per la biodiversità 2011-2020, approvata dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 7 ottobre 2010, e i successivi documenti approvati per la sua attuazione;

**VISTO** il Piano strategico 2011-2020 previsto dalla Convenzione sulla diversità biologica (CBD, Convention on Biological Diversity) “Obiettivi di Aichi”, adottato con decisione X/2 della COP 10 del 18-29 ottobre 2010;

**VISTO** il regolamento UE n. 691/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai conti integrati economico-ambientali europei;

**VISTA** la comunicazione COM/2011/0244 della Commissione europea, intitolata “La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell’UE sulla biodiversità fino al 2020”;

**VISTO** il documento finale “The future we want” della conferenza Rio+20 del 2012, da cui discende l’impegno dell’Unione europea a integrare la contabilità del capitale naturale nei sistemi di contabilità nazionale;

**VISTO** il Programma generale d’azione dell’Unione europea in materia di ambiente fino al 2020 “Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta”, adottato con decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013, ed in particolare gli articoli 27 e 84, punto viii;



# *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*

**VISTA** la decisione XII/3 approvata dalla COP 12 della CBD nell'ottobre 2014, riguardante il financial reporting framework e i relativi rapporti trasmessi dall'Italia al segretariato CBD;

**VISTO** il Piano d'azione di Addis Abeba (Addis Abeba action agenda) sul finanziamento dello sviluppo, approvato dall'assemblea dell'ONU il 25 settembre 2015, ed in particolare i par. 125-133 sul reporting statistico;

**VISTI** gli obiettivi di sviluppo sostenibile nell'ambito dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata dall'assemblea dell'ONU il 25 settembre 2015, nella quale i Paesi partecipanti si impegnano a sviluppare misure per il progresso dello sviluppo sostenibile complementari al PIL;

**VISTE** le conclusioni del Consiglio ambiente del 16 dicembre 2015, ed in particolare gli impegni presi nell'ambito della revisione di metà periodo della Strategia europea per la biodiversità al 2020;

**VISTA** la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", ed in particolare l'articolo 67, concernente l'istituzione del Comitato per il capitale naturale;

**VISTI** gli obblighi crescenti di rendicontazione in materia di aiuti allo sviluppo (ODA-OCSE), contenuti nella Convenzione sulla biodiversità, nella Convenzione sui cambiamenti climatici, nell'Accordo di Monterrey e nell'Agenda di Addis Abeba;

**CONSIDERATO** quanto elaborato in ambito UNEP dall'iniziativa "The Economics of Ecosystems and Biodiversity" (TEEB), istituita nell'ambito del G8+5 del 2007;

**CONSIDERATA** l'istituzione, durante la CBD COP10 del 2010 a Nagoya, della partnership della Banca mondiale "Wealth accounting and valuation of ecosystem services" (WAVES) come strumento di sostegno internazionale per l'inclusione della contabilità ambientale nei conti nazionali;

**CONSIDERATO** il rapporto n. 2/2010 dell'Agenzia europea per l'ambiente, "Scaling up ecosystem benefits - a contribution to the economics and biodiversity study";

**CONSIDERATA** l'adozione, da parte della commissione statistica delle Nazioni unite, durante il 43° meeting del 28 febbraio 2012, del Sistema di Conti Ambientali-Economici (SEEA), come standard statistico internazionale per l'integrazione dei conti ambientali nella contabilità nazionale, e lo sviluppo degli Ecosystem Experimental Accounts (EEA) per la contabilizzazione dei servizi ecosistemici generati dal capitale naturale;



# *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*

**CONSIDERATO** quanto definito nel GBO4 (Global Biodiversity Outlook 4) adottato nell'ottobre 2014 dalla COP 12 della CBD con particolare riferimento all'Aichi Target 20 "Mobilizing resources from all sources";

**CONSIDERATI** i rapporti tecnici della Commissione europea 2013-067 ("Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services - An analytical framework for ecosystem assessments under Action"), 2014-080 ("Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services - indicators for ecosystem assessments") e Issue 11/05/2015 ("In-depth Report, Ecosystem Services and Biodiversity");

**CONSIDERATO** il rapporto tecnico n. 6/2015 dell'Agenzia europea per l'ambiente (European ecosystem assessment concept, data, and implementation - Contribution to Target 2 Action 5 Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services (MAES) of the EU biodiversity strategy to 2020);

**CONSIDERATO** il rapporto dell'Agenzia europea per l'ambiente "The European environment - state and outlook 2015" (SOER 2015);

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2015, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, prof. Claudio De Vincenti, è stata delegata la firma di decreti, atti e provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri;

## **DECRETA**

### **Art. 1**

#### **Istituzione del Comitato per il capitale naturale**

1. E' istituito, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Comitato per il capitale naturale, composto dai seguenti membri:

- il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che lo presiede
- il Ministro dell'economia e delle finanze
- il Ministro dello sviluppo economico
- il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
- il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
- il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
- il Ministro per gli affari regionali e le autonomie
- l'Autorità politica per la coesione territoriale
- il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione
- il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

- 1 rappresentante della Conferenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano
  - 1 rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni italiani
  - il Governatore della Banca d'Italia
  - il Presidente dell'Istituto nazionale di statistica
  - il Presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
  - il Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche
  - il Presidente dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.
2. I componenti del Comitato possono delegare a partecipare ai lavori dell'organismo un proprio rappresentante, comunicandolo per iscritto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Il Comitato è integrato con esperti della materia provenienti da università ed enti di ricerca, ovvero con altri dipendenti pubblici in possesso di specifica qualificazione, nominati da parte del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

## **Art. 2 Compiti del Comitato**

1. Il Comitato svolge i seguenti compiti:

- a) prepara e trasmette al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 28 febbraio di ogni anno, un rapporto sullo stato del capitale naturale del Paese, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi sociali, economici e ambientali coerenti con l'annuale programmazione finanziaria e di bilancio di cui agli articoli 7, 10 e 10-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni. Il rapporto è corredato da:
- informazioni e dati ambientali espressi in unità fisiche e monetarie, seguendo le metodologie definite dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e dall'Unione europea;
  - valutazioni ex ante ed ex post degli effetti delle politiche pubbliche sul capitale naturale e sui servizi ecosistemici.
- b) promuove l'adozione, da parte degli enti locali, di sistemi di contabilità ambientale e la predisposizione, da parte dei medesimi enti, di appositi bilanci ambientali, finalizzati al monitoraggio e alla rendicontazione dell'attuazione, dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche e delle azioni svolte dall'ente per la tutela dell'ambiente, nonché dello stato dell'ambiente e del capitale naturale. In particolare, il Comitato definisce uno schema di riferimento sulla base delle sperimentazioni già effettuate dagli enti locali in tale ambito, anche avvalendosi di cofinanziamenti europei.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

2. Il Comitato può, altresì, promuovere ogni iniziativa utile di conoscenza, consultazione e promozione del concetto di capitale naturale e delle sue applicazioni.

## **Art. 3 Funzionamento**

1. Il Comitato, all'atto del suo insediamento, definisce le modalità del proprio funzionamento. I rapporti annuali e altri documenti del Comitato vengono approvati a maggioranza semplice dei componenti, con possibilità di espressione di pareri di minoranza motivati in dissenso da allegare a rapporti e documenti.

## **Art. 4 Gruppo tecnico di lavoro**

1. Il Comitato si avvale di un gruppo tecnico di lavoro istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. La segreteria del Comitato e il funzionamento del gruppo tecnico di lavoro sono assicurati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, congiuntamente dalle Direzioni generali sviluppo sostenibile e protezione della natura e del mare, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

## **Art. 5 Oneri**

1. Ai componenti del Comitato o ai rispettivi delegati, e ai membri del gruppo tecnico di lavoro, non spetta alcun compenso.
2. Eventuali oneri di missione restano a carico delle amministrazioni di appartenenza dei componenti o dei loro delegati, o dei membri del gruppo tecnico di lavoro, nell'ambito delle preesistenti autorizzazioni di spesa.
3. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi per il controllo.

Roma, **18 APR. 2016**

**p. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO**  
(prof. Claudio De Vincenti)